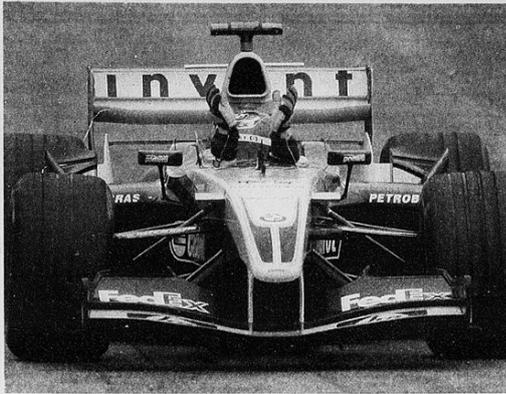


IL GRAN PREMIO DI SAN PAOLO HA CHIUSO, CON UN SUCCESSO DELLA WILLIAMS, LA STAGIONE DI FORMULA 1 DOMINATA DALLA FERRARI



Juan Pablo Montoya ha vinto il suo quarto Gp da quando corre in Formula 1: per il colombiano un successo a stagione

Vince Montoya nel Brasile di Rubinho (3°)

SAN PAOLO

Aspettando la pioggia (che si è limitata a qualche timida spruzzata a inizio gara), Rubens Barrichello si è dovuto accontentare del terzo posto nel Gran Premio del Brasile, ultimo della stagione. Il ferrarese, partito in pole, è stato tradito dalle gomme da bagnato, che l'hanno costretto a una sosta in pit vanificando l'eccellente prestazione in qualifica. Rubinho può comunque festeggiare un podio che, sulla pista di casa, non era mai riuscito a conquistare. La gara è stata vinta da Montoya, davanti a Raikkonen: il prossimo anno saranno compagni di squadra alla McLaren. Per Schumi, partito 18°, un settimo posto al termine della sua annata più trionfale. La nuova stagione ripartirà il 6 marzo dal Gp d'Australia a Melbourne. Restano da definire alcune tappe del prossimo Mondiale (ancora in dubbio le gare di Magny Cours e Silverstone).

Chieffo - Mancini - 42 - 43



Montoya e Barrichello sul podio di Interlagos: per il brasiliano un terzo posto che non aveva mai ottenuto sul «suo» circuito

lunedì sport

LA STAMPA 25 Ottobre 2004 PAGINA 33

LA CAPOLISTA AUMENTA IL VANTAGGIO: CINQUE PUNTI SULLA SQUADRA DI ANCELOTTI E SUL SORPRENDENTE LECCE DI ZEMAN

DUE TURNI IN CINQUE GIORNI

8ª GIORNATA
Mercoledì 27 ottobre ore 20,30
 ■ BOLOGNA - UDINESE
 ■ BRESCIA - SIENA
 ■ CAGLIARI - PARMA
 ■ CHIEVO - SAMPDORIA
 ■ LAZIO - MESSINA
 ■ LECCE - INTER
 ■ MILAN - ATALANTA
 ■ PALERMO - LIVORNO
 ■ REGGINA - FIORENTINA
Giovedì 28 ottobre ore 20,30
 ■ JUVENTUS - ROMA

9ª GIORNATA
Sabato 30 ottobre
 ■ SAMPDORIA - MILAN ore 18
 ■ INTER - LAZIO ore 20,30
Domenica 31 ottobre ore 15
 ■ FIORENTINA - LECCE
 ■ JUVENTUS - CHIEVO
 ■ LIVORNO - BRESCIA
 ■ MESSINA - REGGINA
 ■ PARMA - ATALANTA
 ■ ROMA - CAGLIARI
 ■ SIENA - BOLOGNA
 ■ UDINESE - PALERMO ore 20,30



Adriano nella morsa di Nesta e Cafu: per il centravanti brasiliano non è stata una serata facile; i milanesi sono riusciti a bloccare il più forte spauracchio interista

Milan e Inter giocano per la Juve

Il pareggio nel derby fa sorridere soltanto Capello

Roberto Beccantini

UN bicchiere mezzo vuoto, ecco il derby di San Siro. Per la Juventus, beata lei, un calice mezzo pieno. Milan e Inter ci hanno provato, da Vieri ad Ambrosini, ma la vena e la mira non erano da notti magiche. Adriano, defilato e macchinoso, Shevchenko stranamente amletico sotto porta: a questi ritmi, è già tanto che non saltino per aria. Meglio le barrate: quella mobile di Nesta e Maldini, quella gattesca di Fontana. Fra i tenori, gli unici acuti il ha offerto Kaká. Non un gran derby, se non sul piano della correttezza, fili spinati su Kaká a parte. Morale della favola: quando ci si allarga troppo, poi magari succede che, all'improvviso, tutto diventi stretto. In attesa degli scontri diretti, la capolista allunga e lo strepitoso Lecce di Zeman aggancia i campioni al secondo posto (meno cinque). L'Inter, in compenso, raggiunge l'arancante

Messina al quinto (meno otto). Se la Juve di Capello non scherza, non scherzava neppure la Juve di Lippi. Stessi punti, stesso ruolino in Champions. E allora? Calma: la stagione scorsa, fra campionato e coppa, il rapporto gol fatti-gol subiti era di 26 a 11; quest'anno, siamo 18 a 2. Senza Trezeguet da una settimana (e fino a gennaio) e con Del Piero appena disotterrato, la Signora esce sempre con i soliti, altro che turnover. Peraltro il cambio di marcia impressiona a Siena, dopo un avvio di indolibile sofferenza, e cruciale, ai fini dei risultati, l'effetto zeta: Zambrotta a sinistra è un'eredità lippiana, Zebina a destra no. In pratica, due terzini-ala capaci di garantire sostegno e spinta. La manovra, più larga, ne ricava concreti vantaggi. Il caso Panucci, le Cassanate, gli striscioni dell'Olimpico (Cassano se i soldi Sensi non vuole cacciare... alla Juve non andano); «E bravo, tutti Cassano e

Zebina e Zambrotta sono i veri segreti della squadra bianconera. La Roma non è serena e Totti ha anche sfortuna

nascondi la mano). La Roma non è serena. Totti non è fortunato (gentile eufemismo), il Palermo non è una squadra di pellegrini, anzi. Il pareggio rispecchia l'intreccio di una partita ardente e a tratti piacevole. Punizione di Grosso, gol. Punizione di Totti, palo più palo: mai vista, una carambola simile. Rigore di Totti. Del Neri le prova tutte: resta un mistero la sostituzione di Montella. L'attacco il suo lo fa (13 gol), è in difesa che i conti non tornano, e non da ieri: 13

gol, nessuno ha fatto peggio. Totti gioca da leader. De Rossi da gregario. Assenze e ruggini europee condizionano lo smalto atletico. Roma vulnerabile, ma solcata da bagliori omerici. Quando Corni alza la testa, il Palermo se sempre come regulari. Inter, Juve e Roma in trasferta, 1-1, 1-1, 1-1. Guidobaldi è un farmacista, 5 reti segnate, 5 prese. Certo, Toni là davanti balla da solo coi lupi, offre sponde, crea varchi ma al tiro ci arriva di rado. In casa, il Messina non perdeva dal 28 settembre 2002, e anche allora era stato il Lecce a saccheggiare i argentieri. Stavolta si porta via pure i mobili. Zeman sacrifica Bojinov e s'invoca Babu anti-Parisi, l'anello palo più palo: mai vista, una carambola simile. Rigore di Totti. Del Neri le prova tutte: resta un mistero la sostituzione di Montella. L'attacco il suo lo fa (13 gol), è in difesa che i conti non tornano, e non da ieri: 13

gol, nessuno ha fatto peggio. Totti gioca da leader. De Rossi da gregario. Assenze e ruggini europee condizionano lo smalto atletico. Roma vulnerabile, ma solcata da bagliori omerici. Quando Corni alza la testa, il Palermo se sempre come regulari. Inter, Juve e Roma in trasferta, 1-1, 1-1, 1-1. Guidobaldi è un farmacista, 5 reti segnate, 5 prese. Certo, Toni là davanti balla da solo coi lupi, offre sponde, crea varchi ma al tiro ci arriva di rado. In casa, il Messina non perdeva dal 28 settembre 2002, e anche allora era stato il Lecce a saccheggiare i argentieri. Stavolta si porta via pure i mobili. Zeman sacrifica Bojinov e s'invoca Babu anti-Parisi, l'anello palo più palo: mai vista, una carambola simile. Rigore di Totti. Del Neri le prova tutte: resta un mistero la sostituzione di Montella. L'attacco il suo lo fa (13 gol), è in difesa che i conti non tornano, e non da ieri: 13

SERIE B



IL TORO SI INTERROGA SULLA CRISI DI GOL
 Il presidente Romero si augura che il tecnico Rossi riesca a riportare la squadra alla vittoria domani a Pescara e sabato ad Empoli

RISULTATI

ATALANTA-CAGLIARI	2-2
CHIEVO-BRESCIA	0-0
LIVORNO-BOLOGNA	1-0
MESSINA-LECCE	1-4
MILAN-INTER	0-0
PARMA-LAZIO	3-1
ROMA-PALERMO	1-1
SAMPDORIA-BRESCIA	0-1
SIENA-JUVENTUS	0-3
UDINESE-FIORENTINA	2-2

CLASSIFICA

Juventus	19	Sampdoria	9
Lecce	12	Brescia	9
Milan	12	Lazio	8
Chievo	12	Reggina	7
Messina	11	Fiorentina	7
Inter	11	Udinese	6
Cagliari	10	Parma	6
Palermo	10	Livorno	5
Roma	9	Sienna	5
Bologna	9	Atalanta	4



INGUARIBILE ZEMAN:
 Il suo Lecce è a 5 punti dalla Juve, ha il miglior attacco con 18 reti, ha vinto segnando 4 gol a Messina. Lui non grida al miracolo: «Siamo bravi, ma dobbiamo giocare meglio».

AUTOGOL



Lady Maria Sensi: «Mio marito ha tirato le orecchie a Cassano come a un figlio. Baldini: «Non vogliamo nemmeno giovedì, vogliamo nascondere alla Juve». Capello se la ride: nascosto il suo talento anche a Del Neri, la Roma non vince più.

CURIOSITÀ



Le strane dimissioni di Mondonico, dopo il buon 2-2 di Udine: «Avverto insoddisfazione e non posso mettermi contro i tifosi. Ho detto alla società di valutare il mio esonero». Davvero curioso, se in realtà è una richiesta di consenso.

Condi e Garbarino A PAG. 40